IL GIORNALE D'ITALIA 7 Dicembre 1943

GLI SPETTACOLI

All'Adriano

Bernardino Molinari

Bernardino Molinari ha diretto ieri all'Adriano uno di quei concerti orchestrali e vocali che per la importanza e l'interesse delle opere e degli autori eseguiti, per la imponenza delle masse che vi partecipano, per lo impegno della preparazione, per il valore infine della esecuzione, costituiscono per così dire i pilastri di una stagione concertistica.

Giacomo Carissimi e Ludovico Beethoven, l'uno con il suo Oratorio « Jefte », l'altro con la sua « Nona » Sinfonia, conferivano maestà e particolare valore al programma eseguito.

« Jefte », ha la rara bellezza dello arazzo di autore, prezioso per le tinte, raffinato nei disegni, vellutato nei tessuti. La preziosità dei punti appare luminosa senza pretenziosità, i ritmi e i gesti delle figure, decisi e pur morbidi, si snodano in ampio disegno e talora si raccolgono e si ispessiscono in un nodo corale ingemmato di profonde luci; quale ad esempio il bellissimo « et ululantes filii » dopo la vittoria di « Jefte » su « Amnion »

L'opera tutta respinra un'aura di ispirata commozione e di serena maestà. Ed è stata resa dal m. Molinari con assoluta purezza di stile e vibrante religiosità; a lui si deve l'equilibrio, il calore, la espressione con cui cori ed orchestra l'hanno interpretata.

Apprezzati solisti ne sono stati Maria Pedrini, Aurelio Marcato, Bruno Anselmi, Italo Tajo; e bravo organista Giulio Pachetti.

Una accurata e ricca edizione della « Nona » di Beethoven (solisti Liana Cortini, Cloe Elmo, Bruno Anselmi, Italo Tajo), ed in cui i cori, diretti dal m. Bonaventura Somma, si sono fatti molto onore superando le grandi difficoltà di tessitura e di insieme, ha chiuso il concerto che ha segnato per Bernardino Molinari un grande, unanime successo. Sia dopo l'esecuzione dell'Oratorio del Carissimi, che dopo quella della grandiosa Sinfonia di Beethoven, il Direttore è stato chiamato sul podio numerosissime volte fra altissimi applausi.

l. f. l.